

Dir. Resp.: Luciano Fontana

SI RAFFORZA L'ESERCITO

Svolta (militare) della Germania

di **Paolo Valentino**

alle pagine 18 e 19

In 500 mila sfilano contro la guerra (mentre Berlino rafforza l'esercito)

La svolta di Scholz: il mondo non sarà più come prima
Piano da cento miliardi per i militari e l'invio di armi in Ucraina
La manifestazione nella capitale con le bandiere gialloblù

dal nostro corrispondente
Paolo Valentino

BERLINO «Oggi ci siamo svegliati in un nuovo mondo», aveva detto la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, poche ore dopo che Vladimir Putin aveva dato il via all'azione militare contro l'Ucraina. Sembrava l'ennesima dichiarazione di circostanza, in genere priva di conseguenze pratiche sostanziali in Germania quando la politica internazionale lascia il terreno della diplomazia e prosegue su quello della guerra.

Ma questa volta è stato diverso. In pochi giorni, la Repubblica federale si è messa alle spalle decenni di cautele, rischi misurati e riluttanza a far coincidere il suo peso economico con il suo impegno strategico. Sabato sera, il governo di Berlino ha varcato il Rubicone delle forniture d'armi all'Ucraina, autorizzando la consegna di 1.000 armi anticarro e 500 missili terra-aria modello Stinger, oltre a car-

burante e veicoli blindati. Forse ancora più importante, ieri mattina al Bundestag, il cancelliere Olaf Scholz ha annunciato lo stanziamento di 100 miliardi di euro per la Bundeswehr, l'esercito federale, in un fondo speciale da usare «per investimenti necessari e nuovi sistemi d'arma». Da ora in poi, ha spiegato Scholz, «la Germania investirà ogni anno più del 2% del prodotto interno lordo per la difesa».

La nuova stagione

È una decisione storica. Per anni, Berlino è stata l'ultima della classe all'interno della Nato, rifiutandosi di aumentare le spese per la difesa fino alla soglia del 2% del Pil, obiettivo sottoscritto da tutti i Paesi membri dell'Alleanza. Perfino nel programma di coalizione del nuovo governo rosso-giallo-verde non c'è alcuna menzione dell'impegno, né della volontà di rispettarlo.

Ma ora, come ha detto il cancelliere davanti al Parlamento, «viviamo un cambio

di stagione e il mondo non sarà più come prima». Ridotta al nocciolo, secondo Scholz, «la questione è se il potere possa violare il diritto, se il presidente russo Vladimir Putin possa impunemente riportare le lancette dell'orologio al Diciannovesimo secolo e se noi abbiamo la forza di impedirlo».

L'annuncio del cancelliere ha coinciso con una grande manifestazione di protesta contro la guerra. Cinquecentomila persone, in gran parte giovani ma anche anziani e molte famiglie, si sono riversate nel centro di Berlino agitando bandiere giallo-blu e scandendo slogan in favore dell'Ucraina.



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Gli obici della Ddr

Sulla fornitura d'armi a Kiev, ancora fino a pochi giorni fa esclusa da Berlino che per questo si era attirata numerose critiche, Scholz ha spiegato che l'attacco russo cambia radicalmente l'intero scenario, poiché minaccia l'ordine post-bellico in Europa: «Nostro dovere in questa situazione è aiutare l'Ucraina a difendersi da Putin». Oltre alla consegna di armi anticarro e missili terra-aria, Berlino ha anche autorizzato l'Olanda a fornire a Kiev 400 obici originari della Ddr e fin qui bloccati dal governo tedesco, che ne è il possessore legale. La Germania, in ragione della sua storia, ha sempre rifiutato di vendere o fornire armi in zone di guerra. Tuttavia, anche questa regola ha già conosciuto almeno due eccezioni: i più moderni sommergibili convenzionali tedeschi vengono infatti venduti a Israele, mentre sistemi d'arma difensivi sono stati forniti nel 2014 ai peshmerga curdi in Iraq, impegnati nella lotta contro l'Isis. Il no alle forniture di armi all'Ucraina aveva anche inoltre una motivazione particolare: la guerra di sterminio nazista contro l'Unione Sovietica e il rifiuto di consegnare ordigni tedeschi che potrebbero uccidere dei cittadini russi.

Nel suo intervento al Bundestag, Scholz ha lanciato un

insolito appello all'opposizione russa: «La Germania è al fianco di tutti coloro che in Russia che resistono all'apparato di potere di Putin e rifiutano la sua guerra contro l'Ucraina. Sappiamo che siete in molti. Non mollate!», ha detto il cancelliere suscitando una standing ovation nell'aula.

L'energia

Scholz ha parlato anche dell'autonomia energetica del Paese, a rischio dopo il blocco del Nord Stream 2, il gasdotto russo-tedesco che passa sotto il Baltico completato ma non ancora operativo, come misura punitiva nei confronti di Mosca. Il cancelliere ha annunciato la costruzione di due terminali per il gas naturale da argille liquefatto sulla costa del Mare del Nord.

Critiche alla politica di difesa del governo federale sono state espresse dal capo dell'opposizione cristiano-democratica, Friedrich Merz, secondo il quale «la Germania non è più circondata da amici e un disarmo unilaterale conduce a meno sicurezza». Per questo ora «è necessario riarmarsi e chiarire la nostra posizione nel mondo». Berlino, così Merz, «dev'essere finalmente pronta a definire e difendere i propri interessi strategici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Germania

Berlino, mezzo milione di persone ieri davanti alla Porta di Brandeburgo alla manifestazione per l'Ucraina. Nel tondo, il simbolo della pace con i colori del Paese sotto attacco da parte dei russi

(Epa, Ap)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994